

SOCIETÀ FINANZIARIA MECCANICA

FINMECCANICA

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN ROMA

CAPITALE L. 50.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

1954-1955

7° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

28 OTTOBRE 1955

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PER L'ESERCIZIO 1954-55

Presidente:
Amministratori:

LOJACONO Cav. del Lav. Dr. Ing. GIUSEPPE
BASOLA AVV. ENRICO
BONANNI Dr. LEONIDA
CASINI Cav. del Lav. Dr. Ing. PIERO
CASSINIS Prof. Dr. Ing. GINO
FEA Prof. Dr. Ing. LEONARDO
FERRARI Dr. ARTURO
GALLO Dr. Ing. PASQUALE
LURAGHI Dr. GIUSEPPE
SETTE Prof. AVV. PIETRO
VANZI Cav. del Lav. Dr. Ing. IVO

COMITATO ESECUTIVO

LOJACONO - FERRARI - LURAGHI - CASINI -
SETTE

COLLEGIO SINDACALE
PER IL TRIENNIO SCADENTE IL 30-6-1957

Presidente:
Sindaci effettivi:

LEGGERI Dr. VINCENZO
BERNARDI Dr. DOMENICO
BRAIDOTTI Dr. MARIO
MEDUGNO Dr. LEOPOLDO
VALENTINI Rag. EZIO

Sindaci supplenti:

MENZINGER Dr. MARIO
(vacante)

DIRETTORE GENERALE

LURAGHI Dr. GIUSEPPE

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

AVALLONE Dr. AVV. GIORGIO

Sud America, ha esteso con successo la sua azione anche negli Stati Uniti. Riuscendo ad ottenere un primo importante ordine di automobili in quello che può considerarsi, per quanto riguarda le autovetture, uno dei più difficili mercati del mondo, l'«Alfa Romeo» ha ottenuto non solo una lusinghiera testimonianza dell'interesse con cui anche la clientela estera segue la rinascita dell'azienda, ma anche un confortevole auspicio per gli ulteriori sviluppi delle esportazioni italiane in questo campo.

Anche per i motoveicoli il mercato ha continuato ad ampliarsi, sebbene con un tasso di aumento tendente al declino.

La concorrenza è però molto vivace, influendo — insieme al mercato dei veicoli usati, particolarmente richiesti nelle regioni centro-meridionali e insulari — sui prezzi di vendita.

Costruzioni aeronautiche

Riorganizzata su scala più limitata di anteguerra, ma concentrata praticamente in pochi complessi dotati delle più moderne attrezzature ed altamente specializzati, questa industria, che in Italia vanta tradizioni gloriose ed ha saputo ricostituirsi brillanti stati maggiori di tecnici e maestranze molto qualificate, dovrebbe essere, almeno potenzialmente, una delle attività più promettenti della nostra economia. Purtroppo la ripresa che da lunghi anni si attende — e per preparare la quale sono stati fatti, in relazione ad affidamenti ufficiali, considerevoli sforzi organizzativi e finanziari — non trova ancora le indispensabili premesse in un consistente flusso di ordinazioni per l'aviazione militare.

L'insufficienza di stanziamenti costringe entro livelli minimi le commesse per conto della nostra Aeronautica. D'altra parte le commesse «off-shore», pur avendo raggiunto una certa consistenza, sono rappresentate essenzialmente da lavori di montaggio, da attività di riparazione e dalla costruzione di parti staccate e ricambi. Attualmente la fabbricazione di cellule avviene nella nostra industria su piccole serie che non consentono una produzione economica.

Il settore motoristico è tuttora in una situazione di completo ristagno: la produzione di motori a reazione, per la quale erano state predisposte importanti attrezzature, non ha potuto svilupparsi, essendosi dovuti abbandonare precedenti programmi di costruzione di determinati reattori. In proposito osserviamo con rammarico che ancora rimangono pressoché inattivi gli impianti dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, impianti dotati di tutte le attrezzature per la produzione dei più moderni motori.

Dobbiamo in particolare sottolineare il significato che nel quadro delle iniziative per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno può avere la valorizzazione di un complesso, come quello costruito dalla Finmeccanica a Pomigliano d'Arco con gli stabilimenti dell'Aerfer e dell'Alfa Romeo, che — per razionalità degli impianti, qualità delle attrezzature, efficienza del personale di ogni livello — è in grado di reggere il confronto con i migliori «standards» produttivi internazionali.

Gli impianti di Pomigliano d'Arco costituiscono, insieme alla Microlambda per quanto riguarda il campo elettronico, la punta avanzata del progresso tecnologico dell'industria del Sud, traducendo così localmente l'esigenza, espressa da fonte internazionale autorevole,

elettrica e per i piccoli motori. Per questi ultimi, però, la richiesta è stata soddisfatta in parte ragguardevole attraverso importazioni, effettuate, per il Mezzogiorno, in esenzione doganale.

Merita di essere sottolineato il netto peggioramento avutosi negli scambi con l'estero per il complesso dei prodotti dell'elettrotecnica. Il saldo della bilancia commerciale del settore, in deficit dal 1952, ha raggiunto nel 1954 un passivo di quasi 16 miliardi di lire, che è la risultante di una espansione del flusso dei nostri acquisti all'estero (+ 27 %) e di un ristagno delle esportazioni. Per il gruppo « generatori di elettricità, motori elettrici e loro parti » le esportazioni italiane sono diminuite anzi del 35 % tra il 1953 ed il '54 e del 42 % tra il primo semestre 1954 ed il corrispondente periodo del 1955.

Mentre per il macchinario elettrico pesante l'« Ansaldo-San Giorgio », che è una delle maggiori aziende nazionali del settore, ha risentito delle sfavorevoli condizioni di mercato interno, per i motori di serie, in relazione ai quali essa ha realizzato un radicale rinnovamento di modelli e di metodi di produzione, è stata in grado di aumentare sensibilmente le proprie vendite (+ 28 % tra il 1953 ed il 1954).

Sono proseguiti attivamente gli sforzi di questa azienda per trovare all'estero, per gli impianti idroelettrici, un volume di lavoro tale da compensare la flessione che si manifesta nella domanda interna in relazione alla tendenza attuale ad aumentare la costruzione di impianti termici. L'« Ansaldo-San Giorgio » è riuscita ad esportare anche macchine di grandissime dimensioni per centrali idroelettriche, che costituiranno una feconda testimonianza della perfezione tecnica raggiunta in questo campo dall'industria italiana.

Produzione elettronica

In questo settore, che rappresenta il ramo più recente dell'industria meccanica ed è destinato ad ulteriori importanti sviluppi, l'Italia ha realizzato nuovi progressi. A quanto è stato conseguito dal nostro Paese in questo campo ha largamente contribuito l'opera di avanguardia svolta dalla Finmeccanica con la costituzione della « Microlambda ». Questa azienda non ha soltanto espletato con piena soddisfazione del committente commesse di notevoli entità per materiali radar, ma ha anche svolto un'importante attività di studio in relazione alle applicazioni elettroniche ad uso civile.

Purtroppo, però, il mercato nazionale, per quanto riguarda questo campo, ha ancora dimensioni molto modeste, tardando a maturare nell'industria italiana l'interesse alle profonde innovazioni della tecnica produttiva che sarebbero possibili con il ricorso all'elettronica.

D'altra parte sono venute progressivamente esaurendosi le commesse « off-shore » che costituivano il sostegno principale dell'attività del settore in Italia.

Macchine utensili

La flessione produttiva di questo settore rispecchia sia il ritmo poco sostenuto degli investimenti in attrezzature nelle nostre industrie manifatturiere, sia lo sfavorevole andamento del nostro commercio con l'estero per quanto riguarda le macchine utensili.

Sono ulteriormente aumentate le importazioni, specialmente quelle provenienti dalla Germania (da cui, nel corso del 1954, è affluito il 40 % delle macchine acquistate all'estero), mentre, sotto la pressione di una

L'andamento complessivo delle Aziende del Gruppo

L'accresciuto flusso dei nuovi ordini

Come avevamo preannunciato nella relazione sul precedente esercizio, il bilancio del Gruppo ha dovuto sopportare anche nel 1954-1955 le ripercussioni della contrazione del lavoro cantieristico, che costituisce l'attività principale del nostro complesso. Il fatturato per costruzioni navali è risultato diminuito nel 1954 del 12 % circa rispetto all'anno precedente. La vigorosa ripresa del flusso degli ordini per i cantieri non ha potuto riflettersi interamente sull'attività del Gruppo neppure nel primo semestre 1955, durante il quale il fatturato per le costruzioni navali e per macchinari ausiliari è stato inferiore del 24 % a quello del precedente semestre.

Già si è accennato precedentemente a circostanze sfavorevoli di mercato che hanno caratterizzato anche altri settori di produzione del Gruppo, soprattutto nel corso del 1954. Non di meno, grazie all'incremento del volume delle forniture per l'estero, il fatturato del Gruppo per le produzioni meccaniche è venuto ulteriormente progredendo. Il miglioramento si è mante-

nuto nel primo semestre del 1955, sebbene in tale periodo si sia avuto una diminuzione del lavoro per le commesse « off-shore ».

Il progresso delle produzioni meccaniche ha controbilanciato pertanto la flessione delle attività cantieristiche, cosicché il fatturato complessivo del Gruppo ha potuto mantenersi ad un livello abbastanza elevato, circa 160 miliardi di lire nel 1954, con una media mensile che è stata conservata anche nella prima metà del corrente anno.

E' di buon auspicio per il prossimo esercizio l'andamento delle nuove ordinazioni, che nel secondo semestre 1954 erano state superiori del 26 % al semestre precedente e, nella prima metà del 1955, sono aumentate ulteriormente del 14 %. Rileviamo con compiacimento che l'espansione del flusso di nuovi ordini si è avuta armonicamente, cioè non è rimasta localizzata alle costruzioni navali. Anche le commesse per costruzioni meccaniche hanno infatti realizzato un notevole progresso, con un aumento del 68 % tra il secondo semestre 1954 ed il primo semestre 1955.

Siamo inoltre in grado di precisarvi che è continuato il miglioramento del valore aggiunto orario, che ha avuto il seguente andamento:

Anno	Valore aggiunto orario in Lit.	Indice
1952	904	100
1953	1032	114,5
1954	1101	121,9

Fatturato nel Gruppo "Finmeccanica" (in miliardi di lire)

	1952	1953	1954	1954 (I sem.)	1955 (I sem.)
Costr. navali	35,4	54,9	48,2	18,8	22,3
Prod. mecc.che	88,3	104,8	111,3	54,9	57,1
	123,7	159,7	159,5	73,7	79,4

I progressi della Finmeccanica nei mercati esteri

Nel campo delle forniture per l'estero si è avuto, nel decorso esercizio, un ulteriore consolidamento dei lusinghieri risultati raggiunti dal Gruppo nel tenace

sforzo da esso compiuto per trovare nuovi sbocchi alle proprie produzioni. Il fatturato per l'estero, comprendendo anche le commesse « off-shore », ha raggiunto nel 1954 una cifra di poco inferiore a 56 miliardi di lire, cioè un valore quasi triplo del 1948, contribuendo circa nella misura del 35 % al fatturato complessivo del Gruppo. Escludendo le commesse « off-shore », la percentuale è stata nel 1954 poco meno del 20 % contro il 16,3 % nel 1953; nel primo semestre 1955 essa è risultata ancora maggiore, circa il 21,6 %. E' da notare che il corrispondente rapporto tra esportazioni meccaniche italiane e la complessiva produzione meccanica nazionale è stato nel 1954 del 14-15 %.

Nel primo semestre 1955 si è avuto un ulteriore sensibile miglioramento nel flusso delle nuove ordinazioni per costruzioni non navali, cresciute del 153 % rispetto al secondo semestre 1954.

Si ha così la conferma che i considerevoli progressi realizzati negli ultimi anni e, in particolare, nel 1954 non sono stati il risultato di circostanze eccezionali, bensì il premio dell'accresciuta efficienza della nostra organizzazione per le esportazioni, cui, in considerazione anche della persistente debolezza della domanda interna di beni strumentali, abbiamo continuato a dedicare la massima cura. Possiamo insomma affermare che l'impostazione data in questi anni ai servizi commerciali del Gruppo per le esportazioni ha superato la fase di avviamento. In virtù dei criteri seguiti per una sistematica penetrazione nei mercati esteri, la condotta del nostro Gruppo non ha solo giovato al prestigio dell'industria nazionale, evitando le improvvisazioni suggerite da occasioni speculative, ma ha creato anche solide basi per la continuità del flusso delle proprie forniture all'estero.

E' diminuito notevolmente, non solo in percentuale del carico di lavoro, ma anche in valore assoluto, il contributo delle commesse « off-shore ». Le nuove ordinazioni per conto della NATO si sono infatti ridotte di quasi 23 miliardi di lire (— 71% circa) tra il 1953 ed il 1954, concorrendo in tale anno solo per il 4,5 % al totale delle nuove commesse pervenute al Gruppo e per il 3,6 % nella prima metà del 1955. Questa riduzione riflette in parte la notevole flessione intervenuta, come è noto, nel flusso delle commesse « off-shore ». In parte, però, essa è stata anche la conseguenza di una minore partecipazione del Gruppo nella ripartizione di dette commesse in relazione a sviluppi, nella struttura merceologica delle ordinazioni NATO, che hanno limitato le possibilità di acquisizione di lavoro per le nostre Aziende.

L'opera di organizzazione

Il fatto che il Gruppo abbia potuto superare anche la difficile prova rappresentata dalle avverse circostanze che hanno caratterizzato l'ultimo esercizio può considerarsi un indice significativo dell'accresciuta efficienza dell'organizzazione produttiva e dei progressi conseguiti nei servizi e nel coordinamento interaziendale.

Riteniamo di dover sottolineare soprattutto i miglioramenti realizzati nell'organizzazione commerciale tanto per il mercato interno quanto, come già detto sopra, per l'estero. Per quanto riguarda le esportazioni la rete delle nostre delegazioni si è potenziata con un nuovo ufficio, creato a Madrid, mentre hanno avuto ulteriore sviluppo le missioni speciali inviate in importanti mercati ove già non si trovano nostri delegati.

Bilancio del lavoro nel Gruppo

L'andamento delle retribuzioni

In un bilancio sull'attività del nostro Gruppo non si può prescindere dal fattore umano, la cui importanza è sottolineata dalla massa, tuttora imponente, degli addetti: circa 70.000, di cui oltre 13.000 impiegati.

Sebbene per esigenze di ridimensionamento aziendale, anche in funzione della aumentata efficienza dei mezzi di produzione, si sia avuta una lieve diminuzione degli organici, la percentuale delle spese per il personale sul totale delle spese del Gruppo non ha segnato alcuna contrazione essendo continuata l'ascesa del costo del lavoro per ogni singola unità lavorativa.

Operai ed impiegati hanno insomma beneficiato dell'accresciuto rendimento pro-capite. Nel corso dell'esercizio la busta paga è risultata mediamente superiore del 34 % al 1948, mentre il costo del lavoro presentava, rispetto allo stesso anno, una eccedenza del 46 %. Nei confronti del 1953 busta paga e costo del lavoro sono aumentati rispettivamente del 5,2 % e dell'8,8 %.

Relazioni col personale

Le relazioni con il personale hanno avuto uno sviluppo non uniforme, essendo il nostro Gruppo articolato in una molteplicità di aziende aventi situazioni differenti e ubicate in zone in cui operano fattori ambientali diversi. Possiamo però assicurarvi che ovunque la disciplina e l'ordine sono migliorati. Ciò non è soltanto dovuto al consolidamento dell'autorità direzionale, ma anche ad uno spontaneo adeguamento delle maestranze alle direttive di lavoro. Abbiamo or-

mai sempre più frequenti testimonianze del clima di reciproca comprensione e collaborazione che sta maturando in molte delle nostre Aziende tra dipendenti e direzione.

Diverse sono le Società del Gruppo che seguono criteri scientifici nella cura delle « relazioni umane », per lo sviluppo delle quali hanno provveduto alla formazione e selezione di « animatori », hanno organizzato corsi speciali per i « capi » ed istituito assistenti sociali di fabbrica nonché, in alcuni casi, appositi comitati aziendali.

I risultati ottenuti sul piano del miglioramento dei rapporti tra direzioni d'impresa e dipendenti ci inducono a ritenere che in futuro si possa efficacemente incoraggiare con forme organiche di collaborazione una ancora più intima adesione del personale alla vita delle nostre Aziende.

L'azione antinfortunistica

Sono stati intensificati nel Gruppo gli sforzi diretti alla prevenzione degli infortuni sul lavoro. In particolare ci stiamo adoperando per ottenere un'attiva partecipazione dei lavoratori alla campagna per una riduzione delle frequenze degli incidenti.

Consideriamo infatti tra gli obiettivi fondamentali della nostra opera la protezione dell'incolumità del personale, convinti che nell'attivo del bilancio del nostro Gruppo deve figurare una posizione di avanguardia nella prevenzione antinfortunistica e nel miglioramento dell'ambiente di lavoro.

In pressoché tutte le Società del nostro Gruppo sono in funzione Comitati per la sicurezza, nei quali sono presenti anche i lavoratori. L'efficacia dell'azione svolta

Situazione delle singole aziende

Diamo qui di seguito, succintamente, alcune notizie relative all'andamento delle singole aziende ed ai risultati economici di esse.

Gruppo Cantieri

Ansaldo

Mentre l'esercizio chiuso al 31 marzo 1954 aveva dato per la prima volta nel dopoguerra un esito soddisfacente, quello successivo, chiuso al 31 marzo c. a., ha registrato — come era stato previsto nella relazione dello scorso anno — una rilevante perdita.

La frattura intervenuta tra l'ultimazione delle vecchie costruzioni assunte nell'ambito della Legge Cappa e l'assunzione di nuovi ordini nel quadro della nuova Legge Tambroni, ha determinato un ampio vuoto di lavoro che permane ancor oggi, sia pure in misura progressivamente decrescente.

Per le ragioni tecniche già menzionate precedentemente non sarà possibile ottenere la piena occupazione dei reparti che sul finire del corrente anno. Di conseguenza dobbiamo prevedere anche per l'esercizio in corso un risultato economico sfavorevole, pur se tale da denotare un sensibile miglioramento rispetto a quello dell'ultimo esercizio.

Dei tre Cantieri di cui dispone l'Ansaldo, quelli di Livorno e di Muggiano hanno avuto un andamento sufficientemente equilibrato, in quanto il primo è stato prevalentemente impegnato in costruzioni di naviglio militare leggero per committenti esteri e per la NATO

e il secondo ha potuto integrare il lavoro di costruzione con quello inerente a grandi riparazioni navali. Le maggiori perdite si sono invece verificate nel Cantiere di Sestri, che più degli altri ha sofferto della carenza di ordini.

Lo stabilimento Meccanico e la Fonderia hanno avuto anch'essi un andamento equilibrato grazie al sufficiente carico di lavoro. Sono risultati in deficit invece lo stabilimento Carpenteria e, in particolare, quello Ferroviario, che ha lavorato in prevalenza per l'estero a prezzi insufficientemente remunerativi.

L'esercizio 1954/55 è ancora caratterizzato dalla scarsità del tonnellaggio impostato — circa 50.000 t.s.l. — a fronte di 105.000 t.s.l. di navi consegnate, tra le quali la T/n Colombo.

Confortante è il ritmo delle nuove ordinazioni, che, tra la fine del marzo 1954 e il 31 marzo del corrente anno, avevano raggiunto, per quanto riguarda il naviglio mercantile, un totale di 226 mila t.s.l. — di cui quasi 45 mila per navi ordinate da armatori esteri.

Cantieri Riuniti dell'Adriatico

Anche questo grande complesso cantieristico ha risentito delle gravi difficoltà incontrate dal confratello Ansaldo. L'esercizio terminato al 31-3-1955 si è concluso con una rilevante perdita e quello in corso, se pur notevolmente migliore del precedente, lascia prevedere un esito negativo.

Il rapporto tra navi impostate (t.s.l. 48.000 circa) e navi consegnate (t.s.l. 76.600) è stato sfavorevole anche per questa azienda. Come per gli altri Cantieri, ha assunto invece considerevoli dimensioni il flusso

delle ordinazioni. Già nel corso dell'ultimo esercizio esso aveva infatti raggiunto un totale di 133.900 t.s.l., di cui 21 mila tonn. per conto dell'armamento estero.

Altre importanti ordinazioni si sono aggiunte nel corso dell'attuale esercizio della Società.

Il settore meccanico e quello elettrotecnico, la cui attività è strettamente connessa con l'andamento delle costruzioni navali, hanno risentito anche essi della crisi dei Cantieri. A loro volta le « Officine Meccaniche e Ferroviarie di Monfalcone », con l'esaurirsi di talune commesse di proietti d'artiglieria, incontrano le gravi difficoltà comuni a tutto il settore ferroviario.

Considerando l'azienda nel suo complesso si deve tuttavia riconoscere che le prospettive sono oggi notevolmente migliorate, poiché il carico di lavoro acquisito consente di prevedere la piena occupazione del settore navale e di gran parte di quello meccanico ed elettromeccanico fino a tutto il 1957.

Navalmeccanica

L'anno scorso, nel ragguagliarVi sull'andamento di questa azienda, avevamo manifestato un certo ottimismo per l'esercizio, allora in corso, di cui ora Vi diamo conto. In effetti la Società, per la prima volta dal dopoguerra, è stata in grado di conseguire un saldo attivo e decurtare così la perdita portata a nuovo dei precedenti esercizi.

Si è riusciti ad ottenere questo risultato in primo luogo per il soddisfacente volume di lavoro che il cantiere di Castellammare ha potuto svolgere e, in secondo luogo, per il sensibile progresso verificatosi nelle Of-

ficine Meccaniche e Fonderie e il graduale alleggerimento delle perdite dello stabilimento Bacini e Scali.

Il Cantiere di Castellammare ha risentito meno degli altri della generale carenza di lavoro avendo potuto impiegare una parte delle sue maestranze in costruzioni per la NATO, per la Marina Militare italiana e per la Soc. Tirrenia, mentre ha potuto conseguire altre ordinazioni dall'armamento libero.

Lo stabilimento per le riparazioni navali (Bacini e Scali Napoletani) ha continuato a dare risultanze deficitarie — se pure in misura inferiore a quelle del precedente esercizio — per la perdurante scarsezza di lavoro. Nel frattempo, essendo prossimo il compimento del grande bacino di carenaggio del porto di Napoli, si è proceduto, quest'anno, d'accordo con il Consorzio del Porto, alla concentrazione in unico Ente della gestione di tutti i bacini del porto, costituendo così una nuova Società, denominata Soc. Esercizio Bacini Napoletani, nella quale la Navalmeccanica ha apportato il suo stabilimento e i due bacini da essa gestiti con le relative concessioni.

Le Officine Meccaniche e Fonderie hanno proseguito il loro programma di produzione di macchine utensili e di macchine per l'industria della gomma con l'assistenza della consorella S. Eustacchio, affiancando questa nuova produzione a quelle già svolte di meccanica varia per conto terzi; il miglioramento in confronto allo scorso esercizio è stato confortante.

Considerando l'Azienda nel suo complesso possiamo concludere che i progressi realizzati e il carico di lavoro acquisito per costruzioni navali consentono di prevedere anche per l'esercizio in corso un esito economico positivo o, quanto meno, un bilancio in equilibrio.

Arsenale Triestino

Anche per questa azienda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1954 ha registrato un minore sviluppo dell'attività in conseguenza della crisi del settore. Purtuttavia l'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 35 milioni.

Una ripresa produttiva si è avuta con il miglioramento della situazione dell'industria navale e con l'afflusso di nuovi ordini — di cui già si è fatto cenno precedentemente — per la trasformazione di navi cisterne di medie dimensioni in unità da carico secco.

Si ha pertanto ragione di ritenere che anche questo esercizio potrà essere chiuso con un risultato economico soddisfacente.

Officine Allestimento Riparazioni Navi O.A.R.N.

Nell'esercizio 1954 la società ha continuato a risentire, oltre che della persistente carenza di lavoro navale, anche dell'alto costo delle lavorazioni di bordo nel porto di Genova per il regime monopolistico che vigeva nell'impiego delle maestranze consortili.

In conseguenza di ciò l'esercizio ha registrato un risultato negativo.

La riforma del regolamento del lavoro del ramo industriale nel porto di Genova, l'entrata in vigore della Legge Tambroni e la richiesta di trasformazione di navi hanno determinato, a partire dai primi mesi del corrente esercizio, un pieno sfruttamento della capacità produttiva, cosicché per l'esercizio 1955 si possono prevedere con sicurezza risultati positivi.

Altre Società

Data la promiscuità delle lavorazioni svolte dalla maggior parte delle società controllate, non è possibile raggrupparle per settore merceologico; le elenchiamo pertanto, come per il passato, secondo un ordine territoriale.

Alfa Romeo

Il rapido progresso di questa società è documentato dall'andamento delle vendite, che, nel 1954, sono cresciute dell'11 % rispetto al 1953.

Gli aumenti si sono verificati principalmente negli autoveicoli industriali con l'immissione sul mercato del « Romeo » e con l'incremento delle esportazioni verso il Brasile, le quali, peraltro, sono attualmente ostacolate dalle difficoltà frapposte dal sistema ora vigente per i trasferimenti valutarî.

Un'ulteriore espansione delle vendite è in atto con l'immissione sul mercato della « Giulietta Sprint », mentre è iniziata su scala ridotta la distribuzione della « Giulietta » normale, per la quale si avrà, nel giro di pochi mesi, un fortissimo sviluppo, dato l'enorme successo avuto dalla vettura in Italia ed all'estero. Le prenotazioni hanno infatti già raggiunto una cifra record.

Nella prima metà di quest'anno le vendite della società hanno segnato, rispetto al semestre corrispondente del decorso esercizio, un aumento del 46 %, che costituisce un indice confortante dei progressi conseguiti ed una conferma delle previsioni da noi fatte nel passato.

Parallelamente si è avuto un netto miglioramento nei risultati economici. Chiudendo l'esercizio 1954 si

è potuto infatti destinare una notevole cifra ad ammortamenti straordinari.

Si è venuta creando invece una situazione critica per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco, per la mancanza di commesse di entità tale da giustificare gli impianti che col concorso dell'Aeronautica Militare erano stati predisposti.

Motomeccanica

In questa società l'incremento delle vendite, specie nel settore trattoristico, ha migliorato sensibilmente i risultati economici dell'esercizio 1954 rispetto al precedente e si può ritenere che il prossimo bilancio potrà registrare un ulteriore progresso. Si confida che l'attività di questa azienda avrà un progressivo sviluppo anche negli altri settori di produzione, specie in quello del macchinario per aria compressa, per il quale si costruiscono alcuni nuovi tipi.

Nel settore fonderia, sempre in espansione, si stanno rimodernando gli impianti.

Filotecnica Salmoiraghi

La fase di assestamento di questa società, come accennato nella relazione dello scorso anno, va compendosi con il rinnovo dei vari tipi di strumenti e con alcune nuove produzioni in promettente sviluppo malgrado la vivace concorrenza straniera. Ci si attendono migliori risultati anche dal potenziamento — in corso di attuazione — dell'organizzazione commerciale.

I risultati economici sono nettamente migliorati rispetto all'esercizio precedente; la perdita è risultata assai ridotta e si spera che nell'esercizio corrente si possa raggiungere il pareggio.

Stabilimenti S. Eustacchio

L'andamento di questa società permane buono ed ha permesso la distribuzione di un dividendo dell'8 %.

Una battuta di arresto si è avuta nelle vendite delle grosse macchine utensili, a causa soprattutto dell'inacidimento della corrente di esportazione verso i Paesi Orientali e della liberalizzazione delle importazioni in Italia. Abbiamo già fatto notare che ottime affermazioni si sono avute invece nel settore dei cilindri, ove le prospettive di vendita sono incoraggianti.

Le nuove presse delle quali è stata iniziata la costruzione, come è stato fatto cenno nella relazione precedente, hanno dato risultati tecnici soddisfacenti e tali da permettere l'assunzione di importanti forniture.

Safog - S. A. Fonderie Officine di Gorizia

Il pacchetto di maggioranza già posseduto dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stato da noi rilevato, come verrà precisato in seguito.

La crisi dell'industria tessile ha avuto serie ripercussioni su uno dei settori produttivi più importanti dell'azienda ed a ciò soprattutto è dovuto se la società presenta ancora un bilancio sfavorevole.

Si attende un ragionevole miglioramento della situazione nel corrente esercizio sia in conseguenza dell'ammodernamento — ora in corso — di alcuni impianti, sia per un accresciuto afflusso di ordini nei settori aziendali che si dedicano alla fabbricazione di impianti di meccanizzazione per fonderie e nel reparto fonderia dell'azienda stessa.

Stabilimento Meccanico Metallurgico Genovese Ansaldo-Fossati

Sono state ricordate le circostanze negative che hanno influito sull'andamento di quest'azienda. In particolare l'esercizio 1954 ha risentito del declino delle esportazioni, che costituivano il nerbo dell'attività dell'impresa. Si è dovuto pertanto svalutare di $\frac{2}{3}$ il capitale sociale, anche per sistemare le perdite riportate a nuovo da esercizi precedenti.

Un miglioramento della situazione dovrebbe gradualmente realizzarsi in relazione all'approntamento di nuovi tipi di trattori — ora in corso di produzione — più leggeri di quelli su cui precedentemente era fondata l'attività dell'azienda; nel periodo di preparazione è stato giocoforza ricorrere alla sospensione di una certa aliquota di operai che si spera di riassorbire se le nuove produzioni incontreranno il favore della clientela.

Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti Ansaldo-San Giorgio

L'andamento di questa società è stato influenzato da due fattori già menzionati in questa relazione e, precisamente, da una parte da una espansione delle vendite del macchinario elettrico di serie e, d'altra parte, da una carenza di ordinazioni nel grande macchinario destinato agli impianti di produzione di energia elettrica in relazione al rallentamento nello sviluppo degli investimenti nazionali in questo settore. Sui mercati esteri, dove anche l'Ansaldo-San Giorgio ha potuto vincere alcune importanti gare per la fornitura di grosso macchinario elettrico, la concorrenza

dei produttori di tutto il mondo è tale da non consentire prezzi remunerativi.

Il bilancio ha dovuto chiudersi, pertanto, in perdita, senza avere potuto calcolare gli ammortamenti. Purtroppo anche l'esercizio in corso sta svolgendosi in condizioni economiche sfavorevoli; tuttavia l'aumento del flusso dei nuovi ordini nel corso di quest'anno (+ 93 % nei primi nove mesi rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno) permette migliori prospettive per il futuro.

Delta - Società Metallurgica Ligure

Grazie all'opera di ammodernamento degli impianti ed alla riorganizzazione dei metodi di lavoro, la società ha ulteriormente incrementato la sua produzione, realizzando un aumento quasi del 20 % rispetto al precedente esercizio, e ciò pur senza aver fruito appieno dei vantaggi derivanti dalla attività di un nuovo laminatoio di recente entrato in funzione.

Sull'andamento dell'esercizio hanno purtroppo influito negativamente numerose agitazioni sindacali e una alluvione che ha provocato ingenti danni ed interruzioni di lavoro.

L'insieme delle iniziative prese per dare alla società le premesse per un esercizio economico fanno ritenere possibile un progressivo miglioramento dei risultati futuri.

Società di Esercizio Nuova San Giorgio

Questa società — sorta, insieme ad altre quattro imprese, dalla nuova sistemazione del complesso già appartenente alla omonima azienda in liquidazione — ha continuato le lavorazioni nel campo delle macchine

tessili, delle centrali di tiro, degli apparecchi radiologici e in altri settori di minore importanza.

Dato che le lavorazioni effettuate nell'esercizio decorso sono state eseguite per conto della società San Giorgio in liquidazione, il bilancio ha chiuso pressoché in pareggio; l'esercizio in corso — durante il quale è stato apportato alla nuova società il complesso dello stabilimento di Sestri Ponente — metterà in evidenza il faticoso travaglio che accompagna il lavoro di riordinamento delle officine e delle produzioni ereditate dalla liquidazione della San Giorgio.

Società di Esercizio Fonderie S. Giorgio Prà

L'attività di questa società — che dalla San Giorgio in liquidazione ha ricevuto in proprietà il complesso degli impianti di Prà — è stata indirizzata alla messa a punto degli impianti medesimi. Il bilancio si chiude pressoché in pareggio, essendosi portati a carico della vecchia società i risultati economici derivanti da lavori eseguiti per conto di essa. La produzione regolare non ha avuto che un parziale inizio nell'esercizio in corso e pertanto solo il bilancio del 1956 potrà essere un indice del futuro andamento economico.

Società di Esercizio Aghi Zebra

Questa impresa — una delle cinque sorte dalla scissione della vecchia San Giorgio — si è dedicata alla messa a punto tecnica ed economica della produzione di aghi per maglieria. Durante l'esercizio 1954 le lavorazioni sono state effettuate per conto della vecchia San Giorgio, di modo che anche per questa società il bilancio si chiude praticamente in pareggio.

Società di Esercizio Officine Rivarolesi

Questa società, anch'essa derivata dalla vecchia San Giorgio, ha svolto nel 1954 esclusivamente lavorazioni per conto, soprattutto a favore della San Giorgio in liquidazione e dell'Ansaldo-San Giorgio. Essa si dedica in particolare alla produzione di turbine idrauliche, di pompe, di impianti per distribuzione di benzina; effettua inoltre lavorazioni meccaniche varie, connesse in special modo con la produzione di macchinario elettrico dell'Ansaldo-San Giorgio. Nel complesso l'andamento dell'azienda è stato favorevole.

Società di Esercizio Elettrodomestici San Giorgio

Questa impresa ha rilevato lo stabilimento di La Spezia della San Giorgio in liquidazione, dove aveva luogo, oltre a lavorazioni di meccanica varia, la produzione di elettrodomestici. Anche in questa società, che nel 1954 ha effettuato solamente lavorazioni per conto della San Giorgio, il bilancio non è indicativo.

La vendita degli apparecchi elettrodomestici prosegue in modo soddisfacente ed appare destinata ad aumentare progressivamente. Di conseguenza si può ritenere che il bilancio dell'esercizio in corso — che riflette l'attività completa della società, la quale ha ormai avuto il suo assetto definitivo — potrà chiudersi con un pareggio o con un modesto utile.

Società Meccanica della Melara

Il bilancio di quest'azienda ha presentato un discreto utile.

L'andamento produttivo industriale si presenta favorevole anche per il corrente esercizio soprattutto nel

campo dei trattori, mentre il settore delle macchine tessili subisce la stasi connessa alla crisi generale di cui già si è detto.

La società, per conservare, con il nome, la tradizione di alta specializzazione tecnica della vecchia OTO, ha modificato nel mese di gennaio c. a. la propria denominazione in « OTO Melara ».

Termomeccanica Italiana

Il decorso esercizio è stato caratterizzato, per questa società, dalla scarsità di ordini per apparecchiature navali. Per fronteggiare tale situazione l'azienda ha volto i suoi sforzi verso l'acquisizione di ordini nel mercato terrestre, riuscendo così a realizzare un sufficiente sfruttamento della propria capacità produttiva senza compromettere il risultato economico dell'esercizio, che, in effetti, è risultato in pareggio.

La società ha continuato gli studi di nuove produzioni nel campo dei turbocompressori d'aria e gas, turbocompressori frigoriferi e turbine a vapore di piccola potenza, costruendo alcuni prototipi la cui messa a punto dovrebbe essere terminata nel corrente anno.

Lo sforzo in cui la Termomeccanica è impegnata per la ricerca di nuovi settori di attività comporterà indubbiamente notevoli oneri, ma permetterà ad essa di non dover subire, come per il passato, le oscillazioni della produzione cantieristica.

Spica

Nel 1954 si è avuto in questa società un netto miglioramento — dell'ordine del 65 % in confronto al 1953 — nel flusso dei nuovi ordini. Tale progresso

è continuato anche nel primo semestre del corrente anno, che registra, rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, un ulteriore incremento del 27 %. Conseguentemente, i risultati economici, ancora deficitari nel 1954, sono andati migliorando in modo che si ha fondato motivo di ritenere che l'esercizio in corso si chiuderà sostanzialmente in pareggio.

Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi

La società ha dovuto registrare nel decorso esercizio un risultato insoddisfacente da attribuirsi alle note difficoltà nel settore in cui essa opera.

Con l'adozione di provvedimenti intesi a migliorare l'organizzazione produttiva e con lo sviluppo di lavorazioni effettuate per conto di altre società del Gruppo si spera di poter attenuare la difficile situazione creata dall'insufficienza del lavoro ferroviario.

Marconi Italiana

Durante il decorso esercizio, nel quadro dei provvedimenti presi per consolidare l'efficienza dell'azienda, è stato completato il trasferimento dello stabilimento « apparati » dai locali di Genova-Sestri al nuovo immobile di Genova-Cornigliano (Calcinara). L'operazione di trasferimento non ha ostacolato le lavorazioni, tanto che la produzione ha potuto registrare, nei confronti del 1953, un incremento del 47 %.

Anche lo stabilimento dell'Aquila, che ha iniziato nel 1954 la produzione di valvole termoioniche, ha compiuto notevoli progressi verso il completamento della sua organizzazione e della sua efficienza produt-

tiva, realizzando la produzione di nuovi tipi di valvole riceventi.

Il bilancio dell'esercizio 1954 ha chiuso in pareggio dopo aver effettuato i normali ammortamenti.

Microlambda

Nel corso del 1954 la società ha completato la lavorazione di una importante commessa « off-shore » relativa alla fornitura di un numeroso lotto di radar, concludendo così il primo ciclo della propria attività, iniziata — come è noto — nei primi mesi del 1953.

I risultati ottenuti da questa azienda possono definirsi veramente lusinghieri, come stanno a testimoniare i numerosi riconoscimenti di autorità e tecnici sia italiani che stranieri.

L'andamento economico dell'esercizio è stato favorevole.

AVIS - Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali

Questa azienda, in base al piano di specializzazione attuato nel Gruppo, ha portato a termine nell'esercizio decorso le ultime ricostruzioni ferroviarie e si sta ora dedicando esclusivamente alle riparazioni nello stesso settore. Dopo le iniziali difficoltà di riconversione, che hanno inciso negativamente sul risultato economico dell'esercizio 1954, l'andamento delle lavorazioni e dei costi segna un deciso miglioramento. Richiamandoci a quanto già fatto osservare in questa relazione dobbiamo tuttavia ricordare che, come è stato tante volte dimostrato dai numerosi produttori interessati a questo ramo, le tariffe delle FF.SS. continuano a rimanere completamente inadeguate ai costi.

Fabbrica Macchine Industriali

L'esercizio di questa società, si è chiuso al 30-6-55, dopo un periodo di 18 mesi, con un modesto saldo attivo dovuto soprattutto a importanti forniture di macchinari per cartucceria per l'estero. Scarsa si presenta la domanda di macchinario per scatolame che costituisce l'attività principale dell'azienda.

Industrie Meccaniche e Aeronautiche Meridionali

Questa società, che svolge la propria attività unicamente nel campo delle costruzioni ferroviarie, ha risentito della grave crisi del settore e, pertanto, non ha potuto raggiungere l'equilibrio economico.

Per ovviare alla carenza di ordinazioni da parte del mercato nazionale l'azienda ha assunto e sta espletando con un lusinghiero successo tecnico una commessa di materiale mobile per le Ferrovie Indiane. Nel corso di quest'anno le prospettive tendono ad un notevole miglioramento e si ha ragione di sperare in risultati più soddisfacenti per il prossimo esercizio.

Industria Meccanica Napoletana

Durante l'esercizio è stato progettato un nuovo tipo di ciclomotore, denominato « Paperino SL », entrato in produzione nel 1955. Tale tipo di ciclomotore ha avuto buona accoglienza, specie all'estero, dove sono state assunte importanti ordinazioni: si spera pertanto che esso possa migliorare la situazione aziendale, che accusa una sensibile perdita anche a causa di una diminuita attività nel campo radaristico.

Nel settore della produzione dei siluri — che, ricordiamo, era l'attività principale della società — gli ordini sono stati minimi.

Officine di Pomigliano per Costruzioni Aeronautiche e Ferroviarie « AERFER »

L'azienda, dedita ormai alle sole lavorazioni aeronautiche, ha potuto svolgere, nell'esercizio decorso, un discreto lavoro per l'espletamento di alcune commesse per la NATO; è stata pure iniziata la costruzione di due prototipi di aviogetto tipo « Sagittario » e, nel corso di quest'anno, di tre prototipi tipo « Ariete » (derivazione del « Sagittario »).

Tuttavia, come già è stato sottolineato precedentemente, la situazione della società è difficile in quanto, dopo aver creato un corpo di tecnici provetti nella soluzione dei complessi problemi dell'industria aeronautica moderna ed aver specializzato numerose maestranze, l'azienda non ha visto affluire quel volume di ordinazioni per il quale aveva avuto molti autorevoli affidamenti.

I risultati economici sono stati, pertanto, ancora negativi. Si prevede un sensibile miglioramento a partire dal corrente esercizio, in conseguenza di una progettata stretta collaborazione industriale con la consociata IMAM.

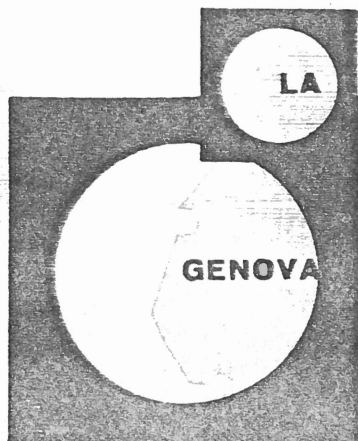
Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli

Tali stabilimenti dispongono di un carico di lavoro abbastanza soddisfacente. Peraltro le difficoltà della riconversione non sono ancora state superate e ciò ha influito sui risultati della gestione, che sono stati negativi. Si ha ragione di ritenere che, a seguito della riorganizzazione in atto, la situazione abbia a migliorare negli esercizi futuri.

GRUPPO FINMECCANICA

54 Stabilimenti

oltre **70.000** addetti



TARANTO

GENOVA: AGHI ZEBRA SAN GIORGIO

ANSALDO

Cantiere Navale di Sestri

Stab. Carpenteria di Voltri

Stab. Fonderia di Pegli

Stab. Meccanico di Sampierdarena

Stab. di costruz. Meccaniche e Ferroviarie « 24 aprile ».

ANSALDO-COKE

ANSALDO-FOSSATI

ANSALDO-S. GIORGIO

Stab. di Campi

Stab. di Sestri

Stab. di Rivarolo

DELTA (Società Metallurgica Ligure)

FONDERIE S. GIORGIO

MARCONI ITALIANA

Stab. di Sestri

NUOVA SAN GIORGIO

O.A.R.N. (Officine Allestimento e Riparazione Navi)

OSSINITRICA

LA SPEZIA: ELETTRDOMESTICI S. GIORGIO

OTO-Melara

TERMOMECCANICA ITALIANA

ANSALDO

Cantiere di Muggiano

MILANO: ALFA ROMEO

Stabilimenti di Milano

FILOTECNICA SALMOIRAGHI

MOTOMECCANICA

BRESCIA: STABILIMENTI S. EUSTACCHIO

TRIESTE: ARSENALE TRIESTINO

C.R.D.A. (Cantieri Riuniti dell'Adriatico)

Cantiere di S. Marco

Cantieri di S. Rocco

Cantieri di Monfalcone

Fabbrica Macchine S. Andrea

Officine Ponti e Gru

Off. Materiale Ferroviario e Aeronautico

Officine Elettromeccaniche

GAS COMPRESSI

VENEZIA: C.N.O.M. (Cantieri Navali e Officine Meccaniche)

S.A.V.E.B. (Soc. An. Veneziana Esercizio Bacini)

GORIZIA: S.A.F.O.G. (S. A. Fonderie Officine di Gorizia)

LIVORNO: ANSALDO

Cantiere « Luigi Orlando »

SPICA

PISTOIA: OFFICINE MECC. FERROV. PISTOIESI

L'AQUILA: MARCONI ITALIANA

Stab. dell'Aquila

NAPOLI: AERFER

Stab. di Pomigliano d'Arco

ALFA ROMEO

Stab. di Pomigliano d'Arco

A.V.I.S. (Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali)

FABBRICA MACCHINE INDUSTRIALI

I.M.A.M. (Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali)

Stab. di Vasto

Stab. di Capodichino

I.M.N. (Industria Meccanica Napoletana)

Stab. di Baia

MICROLAMBDA

Stab. di Fusaro

NAVALMECCANICA

Officine Mecc. e Fonderie

Cantieri Navali di Castellammare

SOC. ESERCIZIO BACINI NAPOLETANI

STABILIMENTI MECCANICI DI POZZUOLI

TARANTO: OFFICINE ELETTROMECCANICHE PUGLIESI

LIA

Leonardo Innovation Archives

NAPOLI

La situazione al 30 giugno u. s. è la seguente :

Società	Capitale sociale (Lmil.)	Quota di nostra partecipaz. %	Società	Capitale sociale (Lmil.)	Quota di nostra partecipaz. %
Aerfer	1000	51	Industria Meccanica Napoletana	1000	51
Aghi Zebra	250	51	Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali	500	51
Alfa Romeo	5000	51	Marconi Italiana	900	49,333
Ansaldo	9000	51	Metalmeccanica Meridionale	90	51
Ansaldo-Fossati	500	51	Microlambda	500	51
Ansaldo-San Giorgio	4050	51	Motomeccanica	600	51
Appalti Costruzioni Meccaniche	1,2	100	Nuova S. Giorgio	1000	51
Arsenale Triestino	315	51	Navalmeccanica	2000	51
AVIS	350	51	Odero Terni Orlando (in liquidazione)	150	51
Cantieri Riuniti dell'Adriatico	3000	51	O.T.O. Le Grazie	125	51
Centro Addestr. Maestranze Ind. Merid.	50	20	Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi	650	51
Centro Studi Propulsione a Reazione	1	50	O.T.O. Melara	1000	51
Compagnia Generale Impianti	1	50	Officine Allestim. Riparazioni Navi	200	51
Delta	500	51	San Giorgio (in liquidaz.)	1000	51
Elettrodom. S. Giorgio	200	51	Sigme	60	25
Esercizio Bacini Napolet.	100	50	Spica	500	51
Fabbrica Macchine	2	51	Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli	1500	51
Filotecnica Salmoiraghi	1000	51	Stabilimenti S. Eustacchio	800	51
Fonderie e Officine di Gorizia	100	51	Termomeccanica Italiana	880	51
Fonderie e Officine S n Giorgio-Prà	600	51			

L'aumento, in confronto alla consistenza al 30-6-54, di Lmigl. 5.118.350 è la risultante dei seguenti movimenti:

Acquisti di partecipazioni azionarie:			
<i>Fonderie e Officine di Gorizia S.p.A.</i>			
n. 12.750 azioni da nominali			
L. 4000 cad.	Lmigl.	51.000	
<i>O.T.O. Melara S.p.A.</i>			
n. 510.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	510.000	
<i>Nuova S. Giorgio S.p.A.</i>			
n. 510.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	510.000	
<i>Elettrodomestici S. Giorgio S.p.A.</i>			
n. 102.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	102.000	
<i>Fonderie e Officine S. Giorgio-Prà S.p.A.</i>			
n. 306.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	306.000	
<i>Alghi Zebra S.p.A.</i>			
n. 127.500 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	127.500	
	Lmigl.	1.606.500	
Sottoscrizioni aumenti di capitale azionari delle società controllate:			
<i>Delta S.p.A.</i>			
n. 132.600 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	Lmigl.	132.600	
da riportare	Lmigl.	1.739.100	

	riporto	Lmigl.	1.739.100
<i>Alfa Romeo S.p.A.</i>			
n. 1.275.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	1.275.000	
<i>Ansaldo S. Giorgio S.p.A.</i>			
n. 765.000 azioni da nominali			
L. 900 cad.	»	688.500	
<i>Filotecnica Salmoiraghi S.p.A.</i>			
n. 2.958.000 azioni da nominali			
L. 100 cad.	»	295.800	
<i>Stab. Mecc. Pozzuoli S.p.A.</i>			
n. 438.600 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	438.600	
<i>Ansaldo S.p.A.</i>			
n. 1.530.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad.	»	1.530.000	
<i>Eserc. Bacini Napoletani S.p.A.</i>			
n. 50.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad. - vers. 3/10 . .	»	15.000	
<i>Centro Addestram. Maestr. Ind.</i>			
n. 10.000 azioni da nominali			
L. 1000 cad. - vers. 3/10 . .	»	3.000	
<i>Centro Studi Propulsione a Reazione</i>			
n. 500 quote da nominali L. 1000			
cad. - vers. 7/10 a saldo . .	»	350	
	Lmigl.	5.985.350	
Svalutazioni capitali azionari di società controllate	»	867.000	
Torna la variazione netta dell'esercizio di	Lmigl.	5.118.350	

Tutti gli acquisti di cui sopra sono stati effettuati da società controllate; il pacchetto azionario delle Società per azioni Officine e Fonderie di Gorizia è stato rilevato dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico in seguito alla nostra decisione di assumere il controllo diretto della società predetta; tutti gli altri pacchetti azionari sono stati rilevati dalle società concentranti nelle nuove aziende di cui abbiamo assunto il controllo di maggioranza.

Gli aumenti di capitale delle nostre controllate, ai quali abbiamo partecipato, sono stati effettuati in applicazione della direttiva da tempo adottata per un graduale adeguamento dei capitali azionari alle dimensioni strutturali delle aziende.

Come negli scorsi esercizi la valutazione delle azioni in portafoglio corrisponde ai valori nominali, ad eccezione delle società poste in liquidazione, le cui azioni in relazione alle rispettive situazioni patrimoniali, sono state svalutate ad una lira ciascuna; per contro le azioni Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Arsenal e Triestino e S. Eustacchio sono state valutate non tenendo conto degli aumenti gratuiti di capitale a fronte di saldi di rivalutazione monetaria.

I criteri adottati portano ad una valutazione complessiva che copre anche il minor valore di borsa, al 30/6 u. s., delle azioni Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ancorché l'andamento delle quotazioni non rispecchi la reale consistenza patrimoniale di questa società.

Crediti verso Società Controllate Lmigl. 87.253.982
La variazione in aumento è di » 133.794

L'incremento è relativamente modesto in quanto il fabbisogno finanziario del Gruppo è stato coperto prevalentemente con finanziamenti bancari e con i già accennati aumenti di capitali azionari.

Crediti diversi Lmigl. 777.827
La variazione in aumento è di » 42.438

Questa voce comprende talune spese da recuperare a carico di nostre controllate ed altre partite di carattere transitorio, tra cui un finanziamento all'AGIP per il Metanodotto Cortemaggiore-Genova, alla cui realizzazione sono interessate la maggior parte delle nostre controllate genovesi.

Passivo

Capitale sociale Lmigl. 40.000.000

Vi ricordiamo che, attualmente, il capitale sociale è aumentato a 50 miliardi essendo state regolarmente eseguite le deliberazioni da Voi prese nell'assemblea straordinaria del 5 luglio u. s.

Banche ed Istituti Finanziari Lmigl. 62.531.264
La variazione in aumento è di » 2.277.738

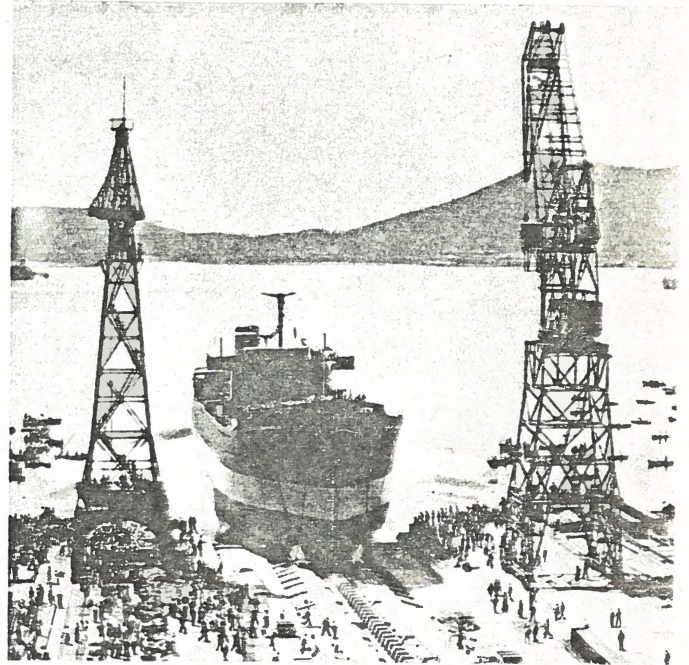
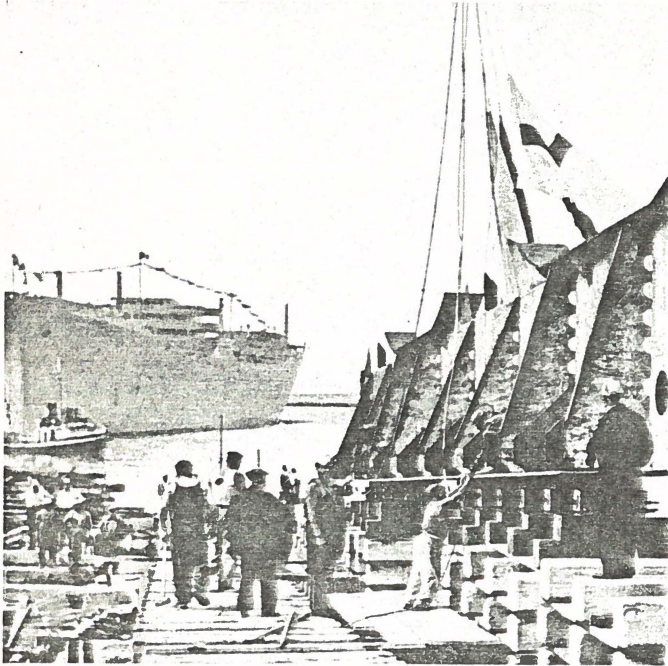
Di gran lunga prevalente il nostro debito verso l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (Lire 61.426.072).

I saldi debitori verso banche si mantengono all'incirca allo stesso livello dello scorso anno.

Debiti verso Società Controllate Lmigl. 3.952.412
La variazione in aumento è di » 1.992.655

Questa voce subisce continue ed ampie oscillazioni a seconda dell'alternarsi dei saldi creditori dei conti correnti intrattenuti con le nostre controllate, i quali a loro volta riflettono le mutevoli condizioni delle rispettive situazioni finanziarie.

Debiti diversi Lmigl. 690.322
La variazione in aumento è di » 482.044



Cantieri navali. A sinistra: gli scali del Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico con due turbocisterne, rispettivamente di 19.000 e 35.000 t.p.l., in costruzione. A destra, dall'alto: il Cantiere di Genova Sestri dell'Ansaldo mentre viene impostata una turbocisterna da 31.500 t.p.l. Il varo della motonave « Oscar Sinigaglia » (6-6-55) nel Cantiere Ansaldo di Muggiano (La Spezia). Il Presidente della Finmeccanica, ing. Lojacono, alla cerimonia della consegna della corvetta « Albatros » nel Cantiere di Castellammare di Stabia (Napoli) della Navalmeccanica.



Deliberazioni dell'Assemblea

Con la rappresentanza di 49.973.492 azioni sulle 50.000.000 costituenti l'intero capitale sociale,

l'Assemblea :

- ha approvato alla unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio ed il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1955, nonché la proposta, contenuta nella relazione del Consiglio, di destinare l'utile dell'esercizio di L. 60.768.940 come appresso :
- per L. 58.335.513 a pareggio della residua perdita proveniente dagli esercizi precedenti;
- riportando a nuovo la rimanenza di L. 2.433.427;
- ha determinato il compenso agli Amministratori per l'esercizio 1954-55;
- ha rieletto Amministratori, per l'esercizio 1955-1956, i Sigg. :
 - BASOLA Avv. Enrico
 - BONANNI Dr. Leonida
 - CASINI Cav. del Lav. Dr. Ing. Piero
 - CASSINIS Prof. Dr. Ing. Gino
 - FEA Prof. Dr. Ing. Leonardo
 - FERRARI Dr. Arturo
 - GALLO Dr. Ing. Pasquale
 - LOJACONO Cav. del Lav. Dr. Ing. Giuseppe
 - LURAGHI Dr. Giuseppe
 - SETTE Prof. Avv. Pietro
 - VANZI Cav. del Lavoro Dr. Ing. Ivo
- ha completato il collegio sindacale, eleggendo, per il residuo del triennio scadente il 30 giugno 1957, sindaco effettivo il Prof. Dr. Gaetano Serino e sindaco supplente il Dr. Domenico Bernardi.